

INTRODUZIONE

Tra il 2020 e il 2021 – in piena pandemia – osserviamo una grande effervescenza di proposte di politiche in favore delle nuove generazioni, proposte che molto spesso sono avanzate dagli stessi giovani.

Come tutti sappiamo, l'occasione è la costituzione del fondo Next Generation EU e la conseguente e necessaria redazione da parte degli Stati membri di un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con cui si cerca di far fronte alle conseguenze, soprattutto di natura economica, della crisi generata dalla crisi pandemica.

Il Consiglio Nazionale dei Giovani (CNG) – l'organo consultivo che rappresenta ufficialmente i giovani nell'interlocuzione con le istituzioni – già a ottobre del 2020 propone il proprio «Piano Nazionale Giovani 2021», un documento di 113 pagine dove, con un'attenzione particolare al PNRR in quel momento in fase di discussione, viene elencata una serie di proposte su alcuni temi cruciali per il futuro dei giovani¹. Il CNG porta poi avanti nei mesi successivi un'importante azione di rappresentanza dei diritti e delle necessità delle nuove generazioni – anche con il supporto scientifico della Fondazione Visentini – attraverso diverse azioni (si veda ad esempio il documento «Direzione Pilastro Giovani per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza»²) e con interventi in varie commissioni parlamentari.

¹ <https://www.giovaniecomunitalocali.it/wp-content/uploads/2022/05/PNRR.pdf>.

² <https://consigli nazionale-giovani.it/wp-content/uploads/2021/03/GenerazioneIT-Direzione-Pilastro-Giovani-per-il-Piano-Nazionale-di-Ripresa-e-Resilienza.pdf>.

In parallelo, all'interno della società civile si è intanto formalizzato il progetto Rete Giovani 2021, una rete costituita da circa ottanta organizzazioni giovanili che porta all'elaborazione di un «Piano Giovani 2021»³, poi sintetizzato nelle «5 battaglie per il futuro»⁴ discusse il 12 dicembre 2020 in un evento online al quale prendono parte tra gli altri Enrico Giovannini e Alessandro Rosina⁵.

Sempre a dicembre 2020, il giorno 30, per portare al centro del dibattito politico italiano le istanze dei giovani viene lanciata da parte di Officine Italia e Visionary – due associazioni giovanili apartitiche e non affiliate – la campagna «Uno Non Basta»⁶. La scelta del nome – «Uno Non Basta» – ricorda appunto come il Governo avesse fino a quel momento destinato alla voce «Giovani e politiche del lavoro» inclusa all'interno del PNRR solamente l'uno per cento dei fondi europei, una percentuale decisamente insufficiente che manifestava ancora una volta – secondo i promotori della campagna di sensibilizzazione – la volontà di non investire nel futuro del Paese: i giovani.

Nonostante queste iniziative e il conseguente dibattito che si viene nel frattempo intensificando all'interno degli addetti ai lavori, la bozza del PNRR del 12 gennaio 2021 del Governo Conte II si occupa però ancora molto poco del tema «giovani». E proprio a gennaio 2021 è la stessa Commissione Europea a indicare – prima nelle Linee Guida⁷ alla redazione dei Piani e poi nel Regolamento 2021/241⁸ – come uno dei sei pilastri d'intervento dei PNRR dei singoli Stati avrebbe dovuto essere dedicato a «Politiche per la prossima generazione, bambini e giovani, compresa l'istruzione e le competenze».

Il 10 febbraio 2021, in un evento online organizzato da ASviS («un'occasione molto concreta per discutere del più grande piano che l'Italia deve predisporre al fine di non perdere l'occasione storica di trasformare il Paese e renderlo più equo

³ https://festivalsvilupposostenibile.it/public/asvis/files/Festival_2020/Eventi_nazionali/Cartellina_Goal_4/Rete_Giovani_2021_Piano_Giovani_2021.pdf.

⁴ <https://www.orizzontipolitici.it/wp-content/uploads/2020/12/oi-piano-giovani-dicembre-1.pdf>.

⁵ <https://www.officineitalia.org/stati-generazionali>.

⁶ <https://www.unononbasta.it/>.

⁷ https://1457fa98-1cf9-4e58-852e-7267b53a6fbb.filesusr.com/ugd/176730_9c-12484d38ee42f696171e06209e3584.pdf.

⁸ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32021R0241>.

e sostenibile»⁹), Enrico Giovannini, portavoce dell'Alleanza, ribadisce ancora una volta che «i giovani e le giovani hanno il diritto di essere ascoltati sulle decisioni e sui provvedimenti che incideranno sul loro futuro». L'evento rappresenta così un'ulteriore occasione per i giovani di mandare un messaggio forte alla politica: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) deve essere profondamente migliorato, con misure più forti per il mondo giovanile, con l'indicazione di obiettivi quantificabili e di un pilastro dedicato solo alle nuove generazioni¹⁰.

Finalmente anche all'interno delle forze parlamentari il dibattito trova un proprio spazio e il 24 marzo – grazie anche alla spinta del CNG e all'impegno dell'onorevole Massimo Ungaro – si costituisce il gruppo interparlamentare Next Generation Italia per l'equità intergenerazionale e le politiche giovanili¹¹. Lo scopo del gruppo – composto da cinquantasette parlamentari appartenenti sia alla maggioranza che all'opposizione – è quello di dare la giusta priorità ai giovani nell'ambito del Next Generation EU, creando l'occasione per discutere e confrontarsi – superando le logiche di partito – al fine di sostenere concretamente le nuove generazioni con proposte per la formazione, l'occupazione e l'emancipazione giovanile¹².

L'opportunità offerta dal PNRR infatti – nelle parole di uno degli importanti documenti che CNG e Fondazione Visentini presentano in Parlamento tra febbraio e aprile 2021¹³ – è quella, finalmente, di «affrontare organicamente e strutturalmente la questione generazionale, per avere una visione d'insieme che permetta strategie di lungo periodo per i giovani». A questo proposito, il Consiglio Nazionale dei Giovani nel documento sopra menzionato propone di enucleare un pilastro unico per le politiche giovanili con una dotazione complessiva pari a 28,72 miliardi di euro e – al contempo – di garantire un'adeguata rappresentanza

⁹ https://asvis.it/public/asvis2/files/Comunicati_stamp/CS_Giovani_e_Pnrr.pdf.

¹⁰ <https://asvis.it/goal4/notizie/1295-9016/i-giovani-chiedono-un-piano-di-ripresa-e-resilienza-che-scaldi-i-cuori>.

¹¹ <https://www.iltempo.it/politica/2021/03/24/news/next-generation-italia-intergruppo-parlamentare-sostegno-dei-giovani-26654850/>.

¹² www.massimoungaro.eu/intergruppo_parlamentare_next_generation_italia_per_l_equit_intergenerazionale_e_le_politiche_giovanili_krg4vee1td50xk-0xkdx3a.

¹³ https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg18/attachments/documento_evento_procedura_commissione/files/000/300/301/CNG_Consiglio_Nazionale_dei_Giovani.pdf.

alle istanze delle giovani generazioni nei processi che di lì in avanti avrebbero portato alla versione definitiva del PNRR attraverso un coinvolgimento nella *governance* e nel monitoraggio del Piano per verificarne gli esiti economico-sociali sui più giovani.

Tra marzo e aprile del 2021 anche la nostra rivista «Giovani e comunità locali» – insieme a Rete Iter e altri soggetti¹⁴ – elabora un documento di proposta, il Manifesto «Prima il futuro, prima i giovani»¹⁵, che viene presentato alle forze politiche parlamentari¹⁶.

Sempre nei primi mesi del 2021 vedono la luce altre due importanti iniziative.

Il 17 aprile, in un evento online al quale partecipano politici, accademici, professionisti e giornalisti, Orizzonti Politici presenta il *policy paper* «Italia a misura di Generazione Z» nel quale vengono avanzate alcune proposte in grado di rendere l'Italia, appunto, a misura di giovani, con il duplice scopo di proporre soluzioni ai problemi strutturali del Paese e di avere un impatto positivo di lungo termine sul futuro delle nuove generazioni. Attraverso l'individuazione di tre macroaree di intervento (digitalizzazione, mobilità sostenibile, scuola e lavoro) e il conseguente impatto che le scelte prese in queste aree avranno sui giovani, il documento cerca di delineare in quale direzione dovrebbe andare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per creare un'Italia «a misura di generazione Z».

La seconda importante iniziativa che registriamo in questo periodo è rappresentata da «Next Generation You», un documento attraverso il quale l'Associazione italiana giovani per l'UNESCO (AIGU) ha inteso condividere idee e soluzioni concrete – 23+12 proposte pensate dai giovani per i giovani – da inserire nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)¹⁷. «Questa generazione ha il dovere di formulare un pensiero e un piano d'azione coerente – leggiamo nell'introduzione al documento a firma di Antonio Libonati, già presidente di AIGU – per

¹⁴ Alla redazione del documento, oltre a «Giovani e comunità locali» e Rete ITER (associazione capofila), hanno partecipato: CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, Laboratorio Adolescenza, Fondazione Riusiamo l'Italia, South Working - Lavorare dal Sud® A.P.S. e Informatici Senza Frontiere.

¹⁵ <https://primailfuturoprimaigiovani.wordpress.com/>.

¹⁶ <https://www.giovaniecomunitalocali.it/piu-giovani-piu-cittadini-idee-per-unequita-generazionale-nel-recovery-plan/>.

¹⁷ <https://aiguofficial.it/next-generation-you-il-manifesto-dellassociazione-italiana-giovani-per-lunesco/>.

far sentire la nostra voce e avviare un percorso in cui la costruzione delle politiche di sostenibilità non può prescindere dalla partecipazione giovanile. Da questo presupposto nasce l'idea del manifesto Next Generation You»¹⁸.

A fine aprile, quando il Governo Draghi approva ufficialmente il PNRR¹⁹, il pilastro (o missione) «giovani» ancora non è presente, ma il *quantum* economico degli interventi a favore delle giovani generazioni non appare comunque irrilevante.

Partendo dalla premessa che le misure contenute nel Piano possono essere distinte in «dirette» (riconducibili direttamente al fenomeno osservato), «indirette» (che possono impattare in maniera indiretta sul fenomeno osservato) e «non classificabili» (quando l'impatto sul fenomeno osservato non è determinabile *ex ante*), se prendiamo a riferimento le sole risorse del PNRR gli interventi a favore delle giovani generazioni possono essere suddivisi in:

- misure direttamente generazionali, l'11,5% del totale (21,9 miliardi);
- misure indirettamente generazionali, il 13,2% del totale (25,6 miliardi), ovvero quelle che potrebbero avere riflessi positivi anche indiretti nella riduzione dei divari generazionali;
- misure non classificabili, il 75,3% del totale (144 miliardi), dove la possibilità di incidere al fine di ridurre i divari generazionali dipenderà molto dai dettagli dell'attuazione dei singoli interventi.

Se però consideriamo anche le linee di finanziamento aggiuntive (React-EU e Fondo complementare), le risorse direttamente destinate ai giovani salgono allora a 25 miliardi, e un incremento si registra anche nei riguardi di quelle risorse con ripercussioni potenziali, sebbene indirette, sulle diseguaglianze generazionali (26,3 miliardi).

L'auspicio è quindi che il PNRR possa avviare una stagione di attenzione e di sviluppo delle politiche in favore dei giovani, principalmente da due punti di vista.

1. *In senso pragmatico-operativo* rispetto alla programmazione e all'utilizzo delle risorse, misurando *in itinere* il beneficio dei vari interventi direttamente o indirettamente in favore dei giovani, tramite indicatori specifici monitorati da una cabina di regia capace di tenere su di un unico «cruscotto» tutti gli indicatori

¹⁸ https://aiguofficial.it/wp-content/uploads/2021/06/AIGU-Manifesto-Next-Generation-You_May-2021.pdf.

¹⁹ <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>.

«giovani» inseriti nelle varie missioni. Da questo punto di vista non può che essere di buon auspicio l'istituzione a inizio giugno da parte del ministro Fabiana Dadone del Covige, il Comitato per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche, composto da CNG, ANG, ANCI e altre istituzioni.

2. *In prospettiva*, dal momento che il PNRR è un mezzo e non un fine. L'utilizzo delle risorse deve gradualmente inserirsi in un disegno più ampio in grado di affrontare in modo organico il tema delle condizioni e dei supporti che aiuteranno le nuove generazioni a crescere e diventare adulte. A fondamento di tutto questo vi deve essere un *processo di maturazione culturale* in grado di coinvolgere l'intero Paese e di mettere in primo piano temi e valori come l'equità e la collaborazione tra le generazioni, la giustizia sociale, lo sviluppo sostenibile, la digitalizzazione e il riuso, l'identità delle aree interne e le nuove professionalità.

In conclusione, è stato bello rilevare in questi mesi il grande allineamento tra i tanti soggetti e i tanti giovani che a diversi livelli (politico, istituzionale, professionale, associativo) si sono presi la responsabilità di sviluppare riflessioni, azioni e proposte volte all'innovazione del Paese. È un buon auspicio per il proseguo di un processo che sembra appunto *on track* e che richiede il contributo di tutti per divenire effettuale.